

## Serie D Il derby della sesta giornata

*Partita vibrante per il derby bresciano: le due squadre si dividono la posta dopo aver lottato fino alla fine per la vittoria*

Articolo di Sergio Zanca

Il derby tra Salò e Rodengo Saiano, due squadre imbattute (l'altra è la capolista Centese), è finito in parità, con reciproca soddisfazione. I gardesani, infatti, sono una matricola del campionato di serie D, che disputano per la prima volta nella loro storia. Il fatto di non avere ancora perso, e di essere al terzo posto in classifica, alle spalle di Centese e Pergocrema, l'avversaria di domenica prossima, ne sottolinea le buone qualità. Per contro il Rodengo ha allungato la sequenza positiva a 21 gare utili consecutive, 15 nella scorsa stagione e 6 nell'attuale, e recuperato Marco Pau, uno dei due attaccanti (l'altro è il senegalese Dossou) sui quali fa affidamento per raggiungere il vertice.

La gara ha offerto numerosi brividi, da una parte e dall'altra, a dimostrazione della mentalità delle due compagini, che hanno cercato il gol della vittoria finché sorrette dalle energie, tirando i remi in barca solo nel finale. Il Rodengo è entrato subito in partita, evidenziando rapidità di esecuzione e abilità di palleggio. Approfittando anche della scarsa concentrazione dei padroni di casa, che hanno iniziato con la testa tra le nuvole, in appena quattro minuti gli uomini di Maurizio Braghin sono giunti pericolosamente nei pressi di Hofer ben tre volte, e con pochi pregevoli scambi. Il portiere, comunque, non si è lasciato impressionare né dal traversone di Pasinelli dopo qualche secondo dal fischio d'avvio, né dalla volata di Pau al 1' (il numero 1 altoatesino ha scelto bene il tempo per fermare il piccolo attaccante sardo). E al 4' Marco Ferrari è rinvenuto sul lanciaticissimo Pau con un prodigioso recupero.

Sembrava che, sul campo, ci fosse una sola squadra. Invece il Salò non smarriva il filo, e si rimetteva rapidamente in linea di volo. Al 7', su corner di Quarenghi, Lumini colpiva di testa, obbligando Desperati al primo miracolo, e a una successiva smanacciata per frenare l'intervento di Cazzamalli. Al 17' Lumini otteneva una punizione al limite dell'area: Franchi calciava con potenza terrificante, ma il portiere toccava quel tanto che bastava a deviare il pallone sul legno. In tribuna qualcuno ha avuto l'illusione del gol.

Rodengo alle corde e sul punto di cadere? Macché. Al 20' i gialloneri ribaltano il fronte e passano in vantaggio. Su corner di Gamba, irrompe il difensore Lanfredi, che inzucca proprio all'incrocio dei pali. Conclusione imprevedibile. I franciacortini sono più sbrigativi nel liberarsi del pallone. Il Salò, invece, aspetta qualche istante di troppo, e si vede togliere il respiro. La gara è avvincente, e corre via su ritmi elevati. Al 42' c'è il pareggio dei gardesani. Salvadori avanza sulla fascia sinistra e lancia in profondità per Lumini, che fa il velo e lascia per Quarenghi che, incuneatosi nel varco come uno scoiattolo, giunge in area e fulmina Desperati.

Nella ripresa il Salò riparte con maggiore verve. Gioca di prima e, a centrocampo, va spesso al raddoppio, recuperando diversi palloni. Ma non trova mai il guizzo né il corridoio giusto. Il 19enne Daniele Bonvicini, rinfrancato rispetto alla fase iniziale, fa da spalla a Cazzamalli e Scirè, che tentano di accelerare. Sul versante opposto Lanfredi è un baluardo, abile nell'organizzare il reparto arretrato e nel respingere ogni tentativo. La gara riserva spunti brillanti, ma non regala emozioni sotto rete. Tanto che bisogna attendere il 23' per vedere un'altra occasione. Marrazzo, che ha giostrato alla grande, con incursioni folgoranti, raccoglie una corta respinta di Hofer, ma sparacchia a lato, maldestramente. A questo punto Braghin toglie Pau, già sparito da tempo (del resto rientrava dopo l'infortunio, una contrattura muscolare, e non poteva dare di più), e inserisce Gallace come esterno di sinistra, spostando Marrazzo a prima punta e Colombini a seconda. Adesso il Rodengo cerca maggiormente l'azione manovrata, ma non prende mai l'iniziativa di tirare da lontano.

Il Salò mette sul piatto le ultime riserve. Lumini sgomita sulla sinistra ed effettua un cross verso Franchi, anticipato di un soffio da Desperati in uscita (25'). Ferretti, lo stopper della Valle del Chiese, si spinge in avanscoperta e lascia partire un radente che potrebbe diventare insidioso per una leggera correzione, ma il portiere è attento (30'). Una punizione di Lodrini, entrato al posto di Bonvicini (Bojanic ha invece preso il posto di Quarenghi), viene deviata di tacco da Franchi: Desperati è una molla scattante, e allontana il pericolo in corner (33').

In lontananza, verso il monte Baldo, esce l'arcobaleno. Un segnale bene augurante nei confronti di entrambe le squadre, che decidono di tirare i remi in barca. I tentativi, da una parte e dall'altra, diventano meno convinti e più prevedibili. Il pareggio è un risultato giusto.

Dopo essersi imposto in agosto nella gara di andata di Coppa Italia per 2-1, il Salò (poi sconfitto 0-1 al ritorno) si è forse illuso di poter interrompere il brillante cammino del Rodengo, che in campionato non perde dal 1° febbraio (1-2 con il Carpenedolo) e ha dimostrato di avere i mezzi per disputare una stagione ad alto livello. I gardesani non devono considerare il pareggio come una mezza delusione, perché hanno lottato a viso aperto, dimostrando di non essere matricole di scarsa consistenza.